

Una serata choc. Zanetti chiede scusa ai tifosi

**Hellas, incubo a Bergamo
L'Atalanta segna sei gol**

C'è solo una bella rete di Sarr. Martedì sfida a Lecce

TAVELLIN, MANTOVANI, ANTOLINI PAGINE 42, 43, 44 E 45



In edicola domani

**Il Terzo settore rinasce
con i giovani: focus
sul mensile «Economie»**

PAGINA 10

**In edicola
Inglese
per i più
piccoli**

€ 9,90
più il prezzo
del quotidiano



L'editoriale

**Medioriente
tra guerra
e voto Usa**

MARTA FEDERICA OTTAVIANI

Israele ha replicato all'attacco che l'Iran ha sferrato lo scorso 1° ottobre. Si è trattato di un'azione importante, ma programmata e calibrata. Cento caccia dell'aviazione di Tel Aviv si sono alzati in volo e hanno colpito obiettivi militari, dopo aver avvisato Teheran, che, a sua volta, ha fatto sapere di non aver intenzione di replicare. La buona notizia è che lo Stato ebraico ha portato avanti un'offensiva proporzionale a quella che aveva subito, quando avrebbe potuto fare ben di peggio, colpendo obiettivi energetici o peggio ancora siti nucleari. La superiorità di Israele dal punto di vista militare non solo è fuori discussione, diventa addirittura evidente se si pensa allo stato di arretratezza delle forze armate iraniane.

La cattiva notizia è che questo scambio di attacchi, quasi un regolamento di conti nei cieli, non è propedeutico alla fine della guerra né la faciliterà. Con il mondo sunnita assente dalla scena politica, l'Iran ha tutto l'interesse nel continuare a recitare la parte del difensore dei diritti dei palestinesi. Perché di recita di tratta. Dal 7 ottobre, la popolazione palestinese in Medio Oriente ha visto un grosso peggioramento delle sue condizioni. I bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza e nel sud del Libano hanno prodotto migliaia di morti (...). SEGLUE A PAGINA 8

Sfilano in tremila: insulti agli agenti e preghiere

Tensioni al corteo per Moussa poi sit-in pacifico E la Lega in piazza



Piazze divise Sopra il sit-in per Moussa e sotto il presidio della Lega per chiedere più sicurezza

In tremila ieri al corteo per Moussa Diarra, il migrante ucciso alla stazione da un agente durante un'aggres-

sione con un coltello da parte del 26enne. Tensioni per un gruppetto che cerca di entrare in tribunale. blocca-

to da polizia e maliani. Insulti agli agenti. Poi sit-in pacifico. La Lega in piazza FERRO E GIARDINI PAGINE 14 E 15

Disagi a Borgo Trento

La cucina si ferma All'ospedale solo pasti freddi

Cucina chiusa: ieri e oggi per i pazienti e i medici dell'ospedale di Borgo Trento solo pasti freddi. I controlli del servizio alimenti e nutrizione, hanno imposto la chiusura dei locali gestiti dalla ditta che fornisce il servizio a Borgo

Trento e Borgo Roma. La direzione sanitaria ha inviato una diffida all'impresa, che da parte sua parla di «situazione critica strutturale»: «Cottura spostata a Borgo Roma». Il servizio dovrebbe tornare regolare da domani. VINCENZI PAGINA 18

Opere ferroviarie tra Verona e Padova

Ance, allarme rincari «Tav a rischio di stop»

«Senza una adeguata revisione dei prezzi ed essendo giudicata insufficiente quella prevista dal Codice appalti, cantieri ferroviari come la Verona-Padova da gennaio 2025 rischiano di fermarsi». L'allerta arriva dal presidente veneto dell'Associazione naziona-

le dei costruttori edili, secondo il quale c'è il rischio che, senza compensazioni, per le imprese i costi dei materiali potrebbero aumentare fino al 30%. A soffrire, avverte Carlo Trestini (Ance scaligera) pure la Tav Brescia-Verona e l'edilizia scolastica. ZANETTI PAGINA 11

Finisce l'era delle finestre d'accesso

Ztl sempre chiusa Rivoluzione da domani

Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli. Dopo oltre un anno di dibattiti e discussioni da domani la rivoluzione Ztl sarà realtà. Alle 10 le telecamere agli accessi della città antica non chiuderanno gli occhi per lasciare passare il traffico di attraversamento nel-

le vie entro l'ansa dell'Adige, come ormai da decenni, praticamente da quando è entrato in vigore il sistema di controllo elettronico. Il centro storico non avrà più finestre di libero accesso. Restano validi i permessi delle varie tipologie. NORO PAGINA 17

Verona racconta Davide Dusi

«La città dei morti supera quella dei vivi»

Napoleone nel 1804 emette l'Editto di Saint Cloud: ordina che i cimiteri siano collocati fuori dalle mura cittadine. Due anni dopo la legge è applicata anche a Verona. Il Comune delibera di costruire il Cimitero monumentale in Campo Marzo, oltre l'Adige, nel luogo dove si trova tuttora, una zo-



STEFANO LORENZETTO

na in parte militare e in parte agricola: per l'esproprio, paga 16.000 lire a due famiglie. Nel 1826 inizia-no i lavori, nel 1828 vengono ultimati. Il progetto è affidato a Giuseppe Barbieri, l'ingegnere municipale, che però muore prima di riuscire a completare l'opera. Primo mistero: dov'è finita la salma di Barbieri? Lo ignora persino Davide Dusi, 49 anni, (...)

SEGLUE A PAGINA 13

DIPLOMA IN 1 ANNO!
PER TUTTI GLI INDIRIZZI DI STUDIO

PASSA A SCUOLA ITALIA
RISPARMI IL 50% SULLA RETTA!

SCUOLA ITALIA È

NUMERO 1 PER I PREZZI BASSI IN TUTTA ITALIA!

VERONA, Viale delle Nazioni, 10

335.6357781 - 389.6063806 Tel: 0776.310729 | www.scuolaitalia.it

Italia Civile

- > 13 anni di esperienza
- > 8.000 famiglie servite
- > 1.000 in servizio
- > 350 disponibili subito

IL 1° MIGLIOR CENTRO SPECIALIZZATO ALLA SELEZIONE

colf, dame di compagnia, domestici, badanti

SE CERCHI IL MEGLIO
VR - PD - VI - TN - BZ - MI - BS - MN - BO - GE - FI - MI - TO
PUOI CONTARE SULLA NOSTRA ESPERIENZA E SUI NOSTRI PREZZI

H24 - BS	€ 994,14
H24 - CS	€ 1127,04
A ORA - BS	€ 7,05
A ORA - CS	€ 7,83

Corso Milano, 92/B - Vr - italiacivile.com - 045 8101283
Accreditato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Veneto

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona 9 - 77159 - 167007

Verona racconta

Davide Dusi

«Morirà pure il cimitero: 68 su 100 li cremiamo Barbieri? Non giace qui»



Davide Dusi, 49 anni, funzionario dell'Agec responsabile di tutti i cimiteri cittadini

STEFANO LORENZETTO
segue dalla prima pagina

(...) il funzionario dell'Agec responsabile di tutti i cimiteri cittadini. L'unica testimonianza del passaggio terreno dell'uomo che progettò anche Palazzo Barbieri si trova sopra l'ingresso della chiesa, nel tempio Piis lacrimis. È un busto inaugurato nel 1852. Fu scolpito da Grazioso Spazzi, esponente d'una dinastia di artisti durata dal 1380 al 1936. «A Giuseppe Barbieri / architetto del municipio veronese / che l'onore di Sanmicheli mantenne / e questo cimitero immaginò / La patria riconoscente», recita l'iscrizione. Il defunto è vegliato da due figure simboliche, Verona e l'Architettura. La prima è facilmente riconoscibile dall'Arena che le ornai il capo, a mo' di corona.

Secondo mistero: da dove cominciò Barbieri la sua opera? Per rispondere a questa domanda, Dusi mi fa scendere sette rampe di scale di norma chiuse al pubblico, 49 gradini in tutto, sul lato destro della chiesa. Portano a un sotterraneo enorme, buio, dai soffitti altissimi. Al centro l'acustica è perfetta, da sala concerti. La catacomba ospita 1.730 cellette, tutte uguali, tutte con la croce, numerate in modo progressivo. Sono veronesi morti fra il 1900 e il 1920. «Di loro si ricorda solo qualche raro parente, che chiede di accedere all'ossario in occasione del 2 novembre», spiega Dusi.

Per dare risposta alle domande sulla morte, bisogna rivolgersi al funzionario che frequenta il cimitero da una vita. È nato in Borgo Santa Croce da Aldo, operaio alla Mondadori, e Maria, casalinga, oggi entrambi defunti; ha una laurea in economia aziendale. La prima volta arrivò qui come responsabile delle onoranze funebri, un quarto di secolo fa, quando l'Agec subentrò all'Agsm nella gestione dei 23 cimiteri cittadini, anzi 24: a quelli delle frazioni si aggiunge il camposanto austro-ungarico del Saval, istituito dall'Austria nel 1851, dove riposano circa 5.600 soldati austriaci, ungheresi e italiani caduti nelle battaglie di Solferino (1859) e di Custoza (1866) e nelle due guerre mondiali. Complessivamente, occupano un'area di 200.000 metri quadrati.

Qual è la parte più complicata del suo lavoro?

Tutto è complicato, perché al



Dusi nella cripta da dove il Cimitero monumentale sorse nel 1826

cimitero tutto deve funzionare alla perfezione. È il luogo di un atto unico, di un passaggio: la sepoltura. Bisogna saper gestire l'imprevisto. Non può accadere nulla di sbagliato.

Quanti defunti riposano nei cimiteri di Verona?

Ne abbiamo censiti 193.560. Dal 2000 abbiamo informatizzato le anagrafiche di ciascuno, accessibili anche dal web. Nel 2007 abbiamo finito di registrare le tombe a terra, nel 2021 i loculi. Ora sono in corso le rilevazioni sulle cellette degli ossari. Poi passeremo alle tombe di famiglia, in cui nel corso di due secoli le bare sono state accatastate una sull'altra.

La città dei morti finirà per risultare più popolata di quella dei vivi, che conta 258.000 abitanti.

Lo è già. Credo che alla fine dell'intera operazione avremo identificato 400.000 defunti.

In che modo?

I registri comunali partivano solo dal 1912. Li abbiamo scannerizzati. Ma il grosso del censimento s'è fatto a mano, tomba per tomba. Un impegno che ha messo a dura prova il capo della sezione amministrativa, Gianantonio Bussola, e il responsabile dei servizi cimiteriali, Paolo Nicoli, coadiuvati da Giulia Gambarotto.

Bravissimi.

Bussola e Nicoli sono esperti: agli inizi erano necrofori.

Chi fu il primo veronese sepolto al Monumentale?

Gaetano Cavattoni, sacrista della chiesa di Santa Maria in Organo. Venne inumato il 16 aprile 1828. Di lui resta solo un cippo, con la data ma senza nome, visibile sotto il cipresso più vicino alla scalinata che porta alla chiesa, sulla destra.

Qui dentro in realtà i cimiteri sono più d'uno.

“

Nei 24 cimiteri del Comune sepolti 193.560 defunti. Li stiamo ancora censendo: arriveremo a 400 mila

“

Il medico Bianchini donò il primo forno, ma non si fece cremare. Solo 2 su 10 fanno disperdere le ceneri

È così. Ci sono anche quelli riservati agli islamici, agli evangelici, ai mormoni e ai bahá'í, oltre al tempio ossario che Umberto II di Savoia, il futuro Re di maggio, inaugurò nel 1935, dove sono raccolti i resti di 3.989 caduti della Grande Guerra. Gli ebrei hanno il loro cimitero in Borgo Venezia.

I musulmani vanno seppelliti con il capo rivolto in direzione della Mecca.

È tutto regolato da una convenzione con l'associazione Saadia, che ci ha dato l'esatto orientamento. Sono poco più di un centinaio di tombe. Dal 2018 al 2022, gli stranieri sepolti nei nostri cimiteri sono stati 752. Quelli originari di Paesi dove prevale l'islam erano pochi: 44 marocchini, 21 nigeriani, 12 etiopi, 11 eritrei, per citare i gruppi più numerosi.

Altre etnie prevalenti?

Nello stesso quinquennio, 87 romeni, 41 albanesi, 30 srilankesi, 29 moldavi, 27 ucraini, 15 cinesi, 14 brasiliani, 14 indiani.

Quanti funerali in un giorno?

Tolte le domeniche, in media 8, inclusi i cimiteri delle frazioni. Ci lasciano circa 2.500 veronesi l'anno, in linea con il tasso di mortalità, che nella nostra provincia nel 2021 è sta-

to, a causa del Covid, pari a 10,4 per mille dei residenti, mentre prima era al 9,6.

Tipi di sepoltura preferiti?

Il 68 per cento la cremazione, il 18 l'inumazione a terra, il 14 la tumulazione nel loculo.

Come si spiega l'alto tasso di cremati?

Con ragioni etiche, ecologiche ed economiche. Una cremazione costa solo 400-500 euro. Oggi la decisione è delegata ai parenti. In passato si poteva procedere alla cremazione solo in presenza di una volontà testamentaria del defunto, che resta necessaria per la dispersione delle ceneri.

E dove finiscono?

Nel 77 per cento dei casi si tumulano in cimitero, nel 21 sono affidate ai familiari e nel 2 disperse nell'apposita area qui da noi o nell'ambiente.

I parenti non hanno l'obbligo di custodirle?

Non più, dal 2010. Va solo dichiarato il luogo della dispersione, che ovviamente non può essere piazza Bra.

Ma riuscite a far fronte all'alto numero di cremazioni?

Sì. I tempi di attesa non superano i 3-4 giorni dal funerale. Abbiamo un impianto dotato di due forni, ma c'è un progetto per raddoppiarlo. Funziona tutti i giorni dalle 7 alle 19, a volte fino alle 23. L'incenerimento richiede 100 minuti.

Il medico Silvio Bianchini, morto nel 1887, donò il primo forno. Lo provò con la salma di una donna, il cui marito, un ubriaccone, accettò di farla cremare in cambio di denaro. Da allora nelle osterie fu soprannominato «Smorza el lume».

A Bianchini fu dedicato un busto del famoso scultore Ruggero Donde. È collocato nel pronao del Monumentale, a destra per chi entra, proprio dove inizialmente c'era il forno. La lapide celebra «l'ara crematoria purificatrice della materia umana». Ma il medico non si fece cremare. Giace nella tomba di famiglia al cimitero Barbieri, il più vecchio, quello fra i due leoni monumentali all'ingresso e la chiesa.

Che problemi igienici comporta il camposanto?

L'inumazione deve avvenire secondo regole precise, a una profondità minima di 1,5 metri. Qui abbiamo adottato i 6 piedi inglesi, cioè 1,83 metri,

considerati ideali per eludere l'olfatto degli animali selvatici e impedire violazioni.

Le esumazioni dopo quanti anni avvengono?

La legge impone un minimo di 10, noi applichiamo in media i 15 e spesso, dove lo spazio lo consente, arriviamo ai 20. La mineralizzazione delle salme dipende da molti fattori: natura del terreno, grado di umidità, indumenti indossati, farmaci assunti in vita. Qualora il processo sia incompleto, i familiari possono chiedere che i resti del loro caro vengano sepolti per altri 5 anni in un campo speciale oppure cremati.

I parenti sono presenti alle esumazioni?

Al Cimitero monumentale solo nel 35 per cento dei casi, nelle frazioni sempre. I congiunti del defunto vivono il rito come un secondo funerale.

Quante sono le tombe di famiglia?

Al Monumentale 2.100, più 108 cappelle gentilizie, per le quali concediamo un'area di 20 metri quadrati. Il progetto va approvato dalla Soprintendenza.

Bastano 2.208 tombe?

No, e infatti ne stiamo stiano ultimando 24 di nuove, ma abbiamo già 64 richiedenti in lista d'attesa. Saranno assegnate in base all'ordine cronologico delle domande.

Che caratteristiche hanno?

Possono ospitare fino a 6 bare e molte urne cinerarie. La tassa di concessione è di 35.000 euro per la durata di 99 anni, rinnovabile. Se vi vengono traslate salme oggi sepolte nei loculi, è previsto un rimborso per i posti liberati.

Il Cimitero monumentale è infestato dalle zanzare.

Un problema comune a tutti i campisanti, incluso il Verano di Roma, nonostante le disinfezioni periodiche. Nella Capitale hanno chiuso i rubinetti per evitare l'acqua stagnante nei vasi, a Padova sono stati vietati i fiori freschi. Non è servito a nulla.

Come vi è venuto in mente di organizzare un tour guidato notturno fra le tombe?

L'idea è nata dai fotografi Sirio, Alessandra e Filippo Tommasoli. Ci hanno chiesto di fotografare il cimitero nelle varie ore della giornata. Erano

così entusiasti delle immagini scattate di notte che abbiamo pensato di rendere partecipe della stessa esperienza anche i cittadini. Se ne sono presentati un centinaio. La visita è durata dalle 18.30 alle 21 inoltrate. Era il 12 dicembre 2019.

Regalo di Santa Lucia.

Meritato. Hanno dimostrato coraggio. Sa, è capitato che i carabinieri siano piombati qui in piena notte per controllare una segnalazione sospetta ma abbiamo preferito che ad accompagnarli fra le tombe fossero i nostri addetti.

Ma che cosa può mai accadere di notte in un cimitero?

Beh, ci capita di trovare senza tetto che dormono nei loculi appena costruiti o che li usano come armadi. Se vediamo coperte abbandonate nei sotterranei, avviammo subito la Ronda della Carità, che ha un rifugio dietro il cimitero.

Altre stranezze?

Dentro il Monumentale nel 2002 il regista Roberto Totola girò un film, *La storia di Greg*, imberniata proprio su uno sbandato costretto a dormire in un loculo. Lo sventurato vi viene murato dentro per sbaglio.

La scrittrice Carla Porta Musa, 105 anni, mi raccontò: «A 68 mi comprai una tomba a Portofino, con la lapide già pronta: manca solo la data della morte». Capita anche qui?

Sì, ma il regolamento prevede che l'incisione venga eseguita solo all'atto della sepoltura. Vi sono stati coniugi che, per avere le lapidi uguali, le hanno ordinate in vita. Le abbiamo provvisoriamente collocate sul loculo però con le epigrafi rivolte verso l'interno.

Che cosa pensava del progetto di cimitero verticale proposto al Comune nel 2015?

Eravamo contrari. L'aumento delle cremazioni in futuro cambierà il volto di questi luoghi, che si ridurranno in estensione e dovranno essere riconvertiti a parchi. Se ne parlerà il 29 novembre in un convegno nazionale organizzato proprio a Verona dagli operatori dei servizi pubblici funerari associati a Utilitalia.

Quindi a suo tempo lei dove pensa di finire?

Vorrei essere cremato e che le mie ceneri fossero disperse nel lago di Molveno, dove ho una casa di vacanza.